



Buono scuola, da lunedì le domande

Da lunedì e fino a giovedì 26 novembre sarà possibile fare domanda per ottenere il Buono Scuola, il contributo erogato dalla Regione Lombardia per il pagamento della retta delle scuole paritarie. Potranno accedere al beneficio tutte le famiglie lombarde con figli iscritti alle scuole paritarie (dalla primaria alla secondaria di secondo grado) e con un indicatore Isee non superiore a 40mila euro. La domanda dovrà essere presentata on line accedendo alla piattaforma www.bandi.regione.lombardia.it con codice Spid o con codice Pin della Carta nazionale dei servizi.

LOBENZO ROSOLI

Sono 26 i migranti accolti nelle parrocchie della diocesi di Milano dopo essere arrivati in Italia grazie ai «corridoi umanitari». E sono 83 le persone titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari che hanno subito la revoca dell'accoglienza con l'entrata in vigore dei decreti «ma ancora immo-dificati» - Decreti Sicurezza e che non sono finite in mezzo alla strada solo grazie ai percorsi di accoglienza e integrazione portati avanti da Caritas Ambrosiana a proprie spese. E col contributo di quei cittadini e di quei fedeli che hanno dato il loro concreto sostegno al «Fondo di solidarietà per gli esclusi dall'accoglienza», lanciato nel frattempo dalla diocesi. E anche grazie a questo fondo che il 18 per cento - sulle 83 iniziali - ancora ospitate negli alloggi delle cooperative sociali promosse dalla Caritas possono proseguire i progetti personalizzati di accoglienza e integrazione. Mentre le altre 65 sono avviate verso l'autonomia abitativa e occupazionale e - con l'aiuto delle comunità solidali mobilitate nei percorsi di accoglienza diffusa, com'è nello stile della Chiesa milanese - stanno imparando a camminare con le proprie gambe. Ad aggiornare i numeri di quest'opera di accoglienza capillare, discreta, sconosciuta ai più, è la stessa Caritas Ambrosiana nel giorno in cui rilancia l'appello del suo direttore Luciano Gualzetti, che a commento del Patto europeo sulle migrazioni ha detto: «La solidarietà non può essere criminalizzata, l'Italia dia il buon esempio in Europa cambiando i Decreti Sicurezza» (si veda servizio a lato). E se c'è qualcuno che può chiedere alla politica buoni esempi, è chi li dà in prima persona con le proprie iniziative nel campo della solidarietà. E della promozione di una maggiore sicurezza per tutti - italiani e stranieri - come fanno Caritas Ambrosiana e tante parrocchie con le loro opere generatrici di coesione sociale. Spazio alle cifre, dunque. Senza mai



Una comunità della diocesi di Milano. Caritas in convenzione con Comuni e Prefetture è impegnata nella prima e seconda accoglienza. Mentre si fa carico, a proprie spese, degli «esclusi» causa Decreti Sicurezza/

Sulla strada per decreto Ospitati dalla Chiesa

La diocesi, a proprie spese, ha offerto percorsi di integrazione a 83 immigrati esclusi dall'accoglienza pubblica da norme controverse (ma ancora in vigore)

dimenticare che dietro ogni numero ci sono nomi, volti, storie. Persone che la Chiesa non ha abbandonato nemmeno durante la pandemia. I corridoi umanitari, anzitutto. Sono 47 le diocesi coinvolte nel progetto promosso dalla Conferenza episcopale italiana con i ministri degli Esteri e dell'Interno. Dal 2017 i corridoi hanno garantito una via d'accesso legale e sicura all'Italia a 550 richiedenti protezione internazionale che vivevano nei campi profughi dell'Etiopia, della Giordania e della Turchia, scelti tra i soggetti più vulnerabili. Di questi, 26 sono stati accolti in parrocchie ambrosiane. E sono 83, come detto, gli esclusi dall'accoglienza causa Decreti Sicurezza sostenuti da

«Corridoi umanitari»: 26 i profughi nelle parrocchie ambrosiane. Mentre Caritas ospita 260 persone nei Cas e 470 nella rete Siproimi

Caritas Ambrosiana a proprie spese nel cammino verso l'autonomia. Tramite le sue cooperative, inoltre, Caritas gestisce posti di prima e seconda accoglienza in convenzione con Comuni e Prefetture: ad oggi 260 persone sono ospitate nei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) e 470 nel Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (Siproimi). Altro capitolo: gli interventi a favore dei profughi intrappolati nella «rotta balcanica». Sono 13 i progetti per una spesa di 168mila euro

portati avanti dal 2018 da Caritas Ambrosiana nei campi profughi della Bosnia e della Serbia, dove - alle porte, più che mai chiuse, dell'Unione europea - si raccolgono uomini, donne, bambini, minori non accompagnati, provenienti soprattutto da Siria, Iran, Iraq, Afghanistan e Pakistan. Ben 24mila i beneficiari di interventi che vanno dai doposcuola ai «social café» al sostegno psico-sociale. Una trama d'opere che ha coinvolto 38 volontari, i quali, in 90 giorni di servizio, hanno incontrato oltre 1.700 persone. Offrendo ascolto e sostegno a chi fugge dalla guerra, dalla povertà, dalle persecuzioni, dall'impatto dei cambiamenti climatici.

CARITAS AMBROSIANA, L'APPELLO DEL DIRETTORE

«Basta criminalizzare la solidarietà: l'Italia cambi i Dl Sicurezza»

«La solidarietà non può essere criminalizzata. Diamo il buon esempio in Europa cambiando i Decreti Sicurezza». A chiederlo è Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana, commentando il Patto europeo sulle migrazioni. Dichiarazioni rilasciate a margine di un webinar organizzato nei giorni scorsi dalla stessa Caritas, per denunciare l'emergenza umanitaria che migliaia di migranti subiscono e soffrono nei campi profughi sorti lungo la «Rotta balcanica». Secondo il direttore di Caritas Ambrosiana, il Patto europeo sulle migrazioni presentato il 23 settembre scorso dalla commissaria europea per gli Affari interni Ylva Johansson contiene ancora molti limiti. Il primo: «non abolendo ancora il Regolamento di Dublino continua a scaricare sui Paesi di primo approdo gli oneri dell'accoglienza», fa sintesi un comunicato di Caritas Ambrosiana che rilancia le riflessioni e i giudizi di Gualzetti. In secondo luogo: «Avendo rinunciato a prevedere un meccanismo obbligatorio di ripartizione dei migranti tra i paesi della Ue, non costruisce un meccanismo di solidarietà tra Stati davvero efficace». Infine: il Patto europeo sulle migrazioni «concentra gli sforzi sui rimpatri e i controlli delle frontiere, ribandendo una logica securitaria incapace di offrire risposte adeguate alla portata epocale della sfida rappresentata dalle migrazioni». «Tuttavia - riprende Gualzetti - occorre anche riconoscere lo sforzo fatto dalla Commissione europea e valorizzare le aperture». In particolare, annota il direttore della Caritas, vale la pena di insistere sul riferimento, contenuto nel Piano, al ruolo strategico che possono svolgere alcuni attori per quanto riguarda i salvataggi in mare. E proprio su questo punto l'Italia - anziché protestare per quello che non ha ottenuto dalle istituzioni europee - potrebbe rilanciare. Come? Modificando i Decreti Sicurezza. E cominciando proprio con l'eliminazione degli ostacoli che hanno fortemente penalizzato le Ong impegnate nei soccorsi in mare. «Scrivere un messaggio forte per l'Europa - conclude Gualzetti - se proprio l'Italia, rivedendo i Decreti Sicurezza, come da tempo il governo dice di volere fare, iniziasse proprio dal ruolo delle organizzazioni umanitarie impegnate nel Mediterraneo». (L.Rs.)



Luciano Gualzetti

IL CASO

«Monopattini in sharing più del consentito»

È l'ipotesi al vaglio della Procura: ogni operatore non può avere più di 750 mezzi in esercizio

ANDREA D'AGOSTINO

In giro per le strade di Milano ci sarebbero più monopattini in sharing di quelli che potrebbero circolare in base alle flotte previste per le società, secondo il bando dell'amministrazione comunale milanese che regola il servizio. E quanto emerge da dati raccolti dalla procura di Milano in una indagine esplorativa già aperta per verificare la sicurezza di questi mezzi, il cui utilizzo è aumentato negli ultimi mesi, ma che sono finiti spesso tra le notizie di cronaca per i numerosi incidenti - anche gravi - che si sono susseguiti (l'ultimo episodio è di dome-

nica scorsa: un ragazzo è caduto dal suo mezzo in via Meravigli ed è finito al Policlinico con un trauma cranico). Dai numeri analizzati dagli inquirenti del dipartimento Ambiente, salute, sicurezza e lavoro, guidato dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, risulta che rispetto alla flotta di 750 monopattini che ogni società di sharing può mettere in campo, una delle aziende ha dichiarato di avere anche altri 700 mezzi in magazzino e poi di avere in circolazione in totale una flotta di circa 1.430 monopattini. E anche un'altra società potrebbe contare su oltre 200 mezzi in più rispetto ai 750 previsti. Le aziende, tra l'altro, pa-

gano delle quote al Comune su ogni monopattino, ma solo per le flotte previste (750 per ogni società) e non per i mezzi in più. Sulla vicenda è intervenuto Gianluca Comazzi, consigliere comunale di Milano e capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, che ha criticato il numero esiguo di steward mandati in giro dal Comune di Milano per i controlli - sono sette in tutto - «senza accorgersi che alcune società di sharing hanno messo in campo una flotta di monopattini che in un caso supera del doppio quella massima consentita». Dal Comune fanno invece sapere che è già stato avviato un sistema di controllo, che

prevede che gli operatori forniscano un elenco con un codice identificativo per ciascuno mezzo che circola per strada e da lì, a campione, il Comune verifica che quel mezzo figurì nell'elenco: dai controlli, finora, non è mai emerso un monopattino «fuori legge». Gli operatori d'altronde hanno dei mezzi di riserva nei loro magazzini che figurano però in un elenco separato, e che non rientrano nei 750 di ciascuna società che devono risultare in strada; mezzi che all'occasione possono essere utilizzati per sostituire altri fuori uso, ma in quel caso devono essere provvisti del loro codice.

IL RAPPORTO

Mobilità, nel "Giretto d'Italia" di Legambiente Milano prima tra le grandi città per l'uso di bici

Milano è in forte crescita l'utilizzo delle biciclette: lo conferma la decima edizione del Giretto d'Italia, il «campionato nazionale della ciclabilità urbana» organizzato da Legambiente con il sostegno di Cnh Industrial insieme a Euromobility - associazione italiana Mobility Manager e VeloLove, con le amministrazioni comunali delle città coinvolte. Come ogni anno, il Giretto d'Italia ha coinvolto - tramite appositi check-point allestiti nelle 25 città che hanno aderito - il numero delle biciclette e dei nuovi mezzi di mobilità elettrica in circolazione. Il conteggio è avvenuto tra il 17 e il 29 settembre scorso, attraverso un monitoraggio durato quattro ore in mattinata, dalle 7 alle 11. A Mi-

lano la rilevazione è stata effettuata in collaborazione con Anmat (Agenzia mobilità ambiente e territorio) grazie alle nuove telecamere con apposito software di rilevamento dei ciclisti installate tra viale Monza e corso Buenos Aires: nel corso delle quattro ore di monitoraggio, sono state conteggiate 4.536 biciclette, dirette sia verso il centro città che in direzione opposta. Nella classifica delle città che hanno partecipato, Milano si posiziona al quinto posto (Pesaro è in testa con 7.120 bici conteggiate), ma è la prima tra le grandi città, superando di varie posizioni Torino e Palermo, che risultano al 12esimo e 13esimo posto. (A.D.A.)

CORSO LODI ORA SARÀ LIBERATO IN UNA ZONA PROTETTA



Fagiano entra in negozio di abiti Titolare incredula chiama l'Enpa

Una visita inaspettata per la titolare di un negozio di abbigliamento di Corso Lodi 18: mercoledì si è ritrovata un fagiano che girava tra gli scaffali. «Gli piaceva specchiarsi e, come fosse davvero interessato a comprare qualche capo d'abbigliamento, dopo avere dato un'occhiata in giro, si è diretto tranquillamente in uno dei camerini» ha raccontato Elke, la titolare del negozio all'Enpa, che ne ha dato notizia. Ora sarà liberato in una zona protetta.

In città

SALUTE/1

Prevenzione tumore al seno controlli gratis al Cdi

Il Centro diagnostico italiano sarà a fianco di Fondazione Umberto Veronesi per promuovere un'iniziativa dedicata alla salute delle donne nel mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno: in ottobre i medici del Cdi Italiano daranno a tutte le donne della fascia di età di 50-69 anni una visita senologica gratuita. L'iniziativa si svolgerà nelle sedi Cdi di Saint Bon, Cairoli, Largo Augusto, Citylife, Lavater, Porta Nuova, Portello, Viale Monza, Rho e Cernusco sul Naviglio. Per sottoporsi alle visite senologiche gratuite è necessario prenotare telefonando, da lunedì a venerdì (dalle 8.30 alle 18.00), al numero 02 48317900.

SALUTE/2

Cnt: «Cardiocenter Niguarda c'è altissima sopravvivenza»

Secondo i dati del Centro nazionale trapianti (Cnt) sulla qualità dei trapianti di cuore in Italia, malgrado il Covid 19, il Cardiocenter dell'Ospedale Niguarda, sostenuto dalla fondazione De Gasperis, è primo per numero di trapianti cardiaci, con una sopravvivenza dell'83,6% a 1 anno (media nazionale 81,5), e del 79,3% a 5 anni (media nazionale 72,8). Inoltre - viene spiegato dalla struttura - la sopravvivenza dei pazienti a un anno ponderata in base alla casistica media nazionale è la più alta tra tutti i Centri italiani (86,9%, dato nazionale 82,7%). Il Cardiocenter mostra anche il miglior bilancio in termini quali-quantitativi tra tutti i Centri attivi nel nostro Paese. «Una grande soddisfazione, che premia la professionalità profusa da tutto il Cardiocenter e la passione con cui la società civile lo sostiene», ha detto il presidente della fondazione De Gasperis, Benito Benedini.